

Questo documento nasce nell'ambito di un confronto aperto e continuo tra tutte le imprese cooperative del settore culturale, della comunicazione e del turismo. Questo settore produttivo è quello che per primo ha subito l'arresto dovuto al diffondersi dell'emergenza sanitaria in Italia con disagi notevoli e stime economiche drammatiche che metteranno a dura prova la tenuta delle realtà imprenditoriali di cui è costituito. Ma da questo settore, cambiato e ripensato, si dovrà necessariamente ripartire per costruire un mondo che sarà necessariamente diverso da quello che conosciamo.

Ad essere stata profondamente minata è l'essenza stessa dei fondamenti che tengono in piedi il settore culturale in tutti i suoi comparti: la vicinanza, piuttosto che la distanza che ci viene giustamente imposta, la relazione umana, la comunione di persone. Di questo il settore culturale non potrà fare a meno, ma ora, in questo tempo che sembra sospeso, questi aspetti devono essere oggetto di ripensamento. Infatti, se è vero che dalla cultura e dalle arti si dovrà ripartire, sarà necessario fare tesoro di quello che sta accadendo: la centralità delle nuove tecnologie digitali per mantenere relazioni, costruire incontri, fruire di beni culturali. Quindi forte è il bisogno di costruire nuovi linguaggi che tengano conto di questi strumenti di interazione, sfruttandone le potenzialità legate, prima di tutto, alle possibilità di audience development. Più che mai oggi il settore sa che questi strumenti digitali dovranno diventare familiari e di uso quotidiano per chi si occupa di istituzioni culturali. D'altro canto, la ricerca applicata a questi nuovi strumenti tecnologici, la sperimentazione di nuove modalità di fruizione di beni culturali, il ripensare il proprio modo di fare cultura ci consegnano in questi giorni di isolamento una quantità considerevole di iniziative culturali che stanno incuriosendo pubblici diversi, anche tradizionalmente lontani dai luoghi della cultura. Sperimentazione che sta provando nuove forme di coinvolgimento attivo dei fruitori, sta rinnovando il rapporto con il pubblico e modalità per superare la distanza "spaziale" che da sempre ha contraddistinto il settore. Di fatto, ad oggi, queste iniziative, hanno rappresentato, già in questa prima fase sperimentale, l'unico ristoro o evasione per le persone costrette all'isolamento. Un modo, quindi, per prendersi cura delle comunità. Ecco tornare prepotente uno dei valori fondanti del fare cultura. Questa evidenza ci porta a due semplici considerazioni. Da un lato, a fronte di questo beneficio per la collettività, queste attività hanno rappresentato per le imprese del settore un vero e proprio investimento, in termini di tempo e lavoro, nonché di economie, che di fatto è destinato a rimanere scoperto, contribuendo ad approfondire la crisi del comparto che, probabilmente più di ogni altro, necessita di aiuti concreti. Dall'altro, la necessità di farsi trovare pronti per una nuova sfida che attiene alla digitalizzazione del settore, e che indubbiamente necessita di una grossa spinta da parte delle istituzioni pubbliche. In questo senso, ci si auspica anche un profondo dialogo tra i diversi assessorati della Regione in quanto risulta più che mai urgente garantire alle realtà culturali e del turismo la possibilità di compiere questo salto nel futuro che intanto è già arrivato.

Per questo motivo si riportano di seguito una serie di idee progettuali che nascono da queste due considerazioni e sono caratterizzate dal fatto di poter essere immediatamente realizzate, anche in

tempi di emergenza sanitaria. A fronte del fatto che tali proposte identificano servizi o prodotti culturali caratterizzati da un'evidente professionalità messa in campo da parte degli operatori culturali, l'obiettivo è quello di immettere nel settore immediata liquidità in un'ottica sostenibile. Inoltre, le proposte riportate tengono in considerazione tutti i comparti del sistema, dal teatro allo spettacolo, all'editoria, alla gestione del patrimonio, fino al turismo, nell'ottica tutta cooperativa dell'inclusione.

IDEE PROGETTUALI

Creazione di uno Spazio Altro, un Palcoscenico Virtuale

La possibilità di veicolare in una maniera organica e organizzata le opere culturali prodotte in Puglia è sicuramente uno degli aspetti più interessanti offerti dall'utilizzo delle nuove tecnologie. Per questo motivo sarebbe opportuno immaginare la costruzione di una piattaforma regionale dedicata alle arti e allo spettacolo dal vivo, con un vero e proprio palinsesto o addirittura la possibilità di fruirla "on demand". Questo sistema, oltre che costituire una memoria collettiva della cultura pugliese e un immenso patrimonio comune, consentirebbe di mettere in relazione tra loro le realtà produttive di tutto il territorio regionale. Inoltre, l'offerta di queste nuove tipologie di servizi risponde a bisogni di target di utenti specifici e nuovi per le realtà imprenditoriali del settore, costituendo di fatto, un potenziale allargamento dei pubblici e ampliando la stessa ricerca culturale. Queste dinamiche avrebbero indubbiamente effetti positivi sulla stessa produzione culturale locale garantendo al territorio pugliese una centralità nel panorama culturale internazionale.

Attività di promozione della lettura

Se da un lato sappiamo che la lettura in questi giorni è una vera e propria alleata, dall'altro i dati pre emergenza riferiti al Sud Italia, e in particolare alla Puglia, ci danno modo di pensare che pochi stiano ricorrendo ad essa per superare al meglio l'isolamento forzato. Per questo è necessario immaginare nuove forme di promozione della lettura capaci di coinvolgere e mettere in relazione tra loro tutti gli attori della filiera del libro, dall'autore, all'editore, al lettore.

In tal senso uno strumento utile potrebbe essere rappresentato dai contesti tra comunità di lettori. Questa modalità ci permette da una parte di coinvolgere un numero elevato di persone di diverse fasce d'età, e dall'altra di sfruttare le competenze e la rete di relazioni dei piccoli editori locali, grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie.

Implementazione e digitalizzazione di percorsi turistici e di viaggio

Utilizzando le tecnologie open sources e grazie all'interazione delle diverse realtà di comparto, in particolare le competenze delle imprese turistiche e quelle altamente innovative, sarà possibile strutturare un'offerta turistica altamente qualificata nel panorama internazionale. In particolare questo tipo di progettualità punta ad ampliare la capacità di raccontarsi del territorio, grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie e alle competenze degli operatori turistici (dalle guide turistiche ed ambientali, agli storici dell'arte e archeologi...) e degli innovation makers; e a creare un sistema integrato che assegni protagonismo a tutti gli operatori territoriali.

Il mestiere del Bibliotecario in Puglia (formazione)

Essere in grado di definire i contorni della professione del bibliotecario in generale può sembrare facile, saper indicare quali caratteristiche specifiche esso debba ricoprire in Puglia è fondamentale. La proposta progettuale punta all'individuazione degli aspetti peculiari e degli standard di base della professione inserita nel contesto territoriale. L'obiettivo è quello di riportarla poi nel repertorio regionale delle professioni costruendo così un percorso formativo ad hoc. Indicativamente questa figura deve sapere integrare le competenze tipiche del bibliotecario con alcune soft skills tipiche dell'animatore territoriale e una conoscenza di base di cultura imprenditoriale, nell'ottica della sostenibilità economica. Deve essere in grado, quindi, di garantire servizi di alta qualità e accessibili, mantenere alto il coinvolgimento delle persone e delle comunità anche grazie all'utilizzo dei nuovi strumenti digitali. Sulla base di quanto definito sarà costruito, poi, un percorso formativo avvalendosi delle competenze e degli esperti dei diversi settori specifici, per formare un gruppo di professionisti. Questo tipo di attività, in stretta relazione con l'Assessorato alla Formazione, punta ad alzare il livello delle competenze ed ampliarle, per essere in grado, ad emergenza passata, di avere un capitale umano altamente qualificato per un rilancio non solo del settore ma di tutto il territorio, visto anche il forte investimento effettuato dalla Regione sul progetto Community Library.

IMPATTI

Gli impatti sono molteplici e attengono due livelli specifici.

1. Il sostegno delle realtà culturali impegnate nella realizzazione delle attività, e quindi dei lavoratori e operatori culturali;
2. Il tessuto sociale messo a dura prova dal pur necessario distanziamento sociale che rischia, poi, di trasformarsi in un più grave distaccamento sociale.

In particolare alcuni impatti possono riguardare:

- La capacità di generare fiducia nel futuro,
- Lo sviluppo di nuovi interessi e l'acquisizione di nuove competenze e soft skills,
- Lo stimolo di percorsi di partecipazione attiva da parte degli operatori culturali ma soprattutto delle persone alla vita culturale della comunità, e quindi un lieve ampliamento e una diversificazione della domanda di beni,
- Contrastare i rischi di esclusione sociale,
- Favorire l'acquisizione di nuovi livelli di autonomia all'interno di un contesto sociale attraverso la conoscenza approfondita delle nuove tecnologie,
- Offrire occasioni di attività culturale e creative.